

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 20 MARZO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



La reazione degli investitori

Sale la tensione sui mercati balza il prezzo del gas Le Borse europee in rosso

► Gli attacchi ai giacimenti del Qatar hanno spinto a oltre 60 euro il costo del metano, ai massimi degli ultimi tre anni. Milano perde il 2,3 per cento, tiene invece Wall Street

LA GIORNATA

ROMA Il prezzo del gas in Europa sale a livelli che non si vedevano da tre anni. Torna così la paura dell'effetto Ucraina sui mercati del Vecchio Continente (ieri ancora giù tutte le Borse europee) e di riflesso tra cittadini e imprese. Dopo l'attacco iraniano a Ras Laffan in Qatar, il più grande impianto di produzione di gas naturale liquefatto (Gnl) al mondo, il prezzo del metano al Ttf di Amsterdam ieri è volato oltre quota 70 euro al megawattora (con un aumento del 35%), per poi ripiegare e chiudere a 60,9 (+11,5%). Certo, nulla in confronto ai 350 euro al megawattora sfiorati nel 2022 con lo scoppio della guerra russo-ucraina. Ma comunque un livello preoccupante. Stabile, invece, il prezzo del petrolio, con il Brent, principale indice mondiale per il greggio, che dopo aver sfiorato i 120 dollari al barile dopo la notizia degli attacchi, è sceso a quota 107

MALE NEL VECCHIO CONTINENTE ANCHE FRANCOFORTE (-2,8%), LONDRA (-2,3%), MADRID (-2,2%) E PARIGI (-2%)

(+0,3%). Ieri Francoforte ha ceduto il 2,8%, Londra il 2,3%, Milano il 2,3%, Madrid il 2,2% e Parigi il 2%. I listini europei hanno così mandato in fumo oltre 420 miliardi di potenziale capitalizzazione. Dall'inizio della guerra in Iran a fine febbraio sono stati così persi oltre 2mila miliardi. Solo in lieve calo, invece, Wall Street, con il Dow Jones che ha perso lo 0,4% e l'S&P500 lo 0,2%.

LA PAURA

Il Qatar esporta circa il 20% della fornitura globale di Gnl - è il secondo esportatore al mondo dopo gli Stati Uniti - e quasi tutto il suo gas viene spedito da Ras Laffan. Gli attacchi iraniani hanno messo fuori uso il 17% della capacità di esportazione di Gnl del Paese, causando una perdita di entrate annuali stimata in 20 miliardi di dollari e minacciando le forniture a Europa e Asia.

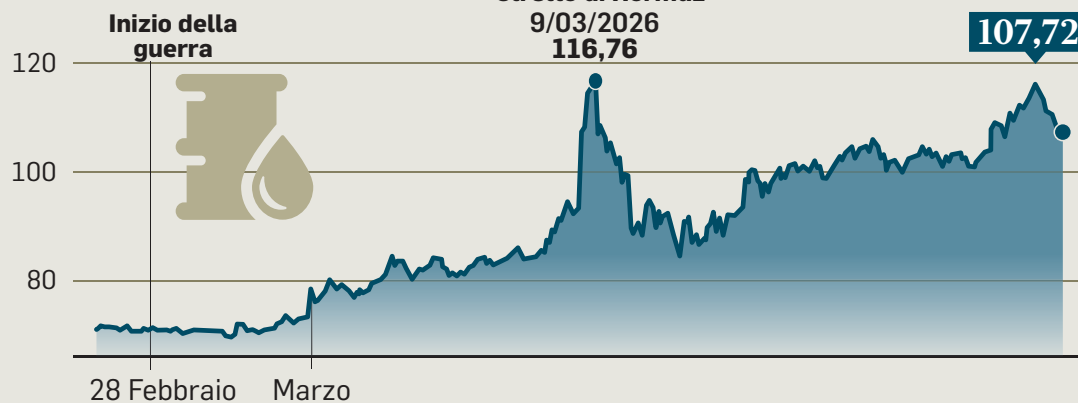
Dopo l'attacco, le navi con il gas naturale liquefatto arriveranno in Italia e in Europa solo fino a fine marzo, perché erano partite

L'andamento del gas, del petrolio e dei mercati

Gas al Ttff di Amsterdam (euro al megawattora)



Brent (dollari al barile)



prima dell'inizio del conflitto. Poi sarà stop alle forniture, forse anche per un periodo lungo: gli esperti parlano addirittura di cinque anni. I contratti a lungo termine più importanti che ha il Qatar sono con Italia, Belgio, Corea del Sud e Cina. E la quota di gas

che mancherà al nostro Paese è elevata: lo scorso anno abbiamo importato dal Qatar circa il 25% di tutto il Gnl che ci arriva dall'estero. Ma gli attacchi iraniani hanno colpito altre numerose infrastrutture energetiche della Regione, tra cui la raffineria di Mina

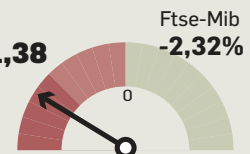
al-Ahmadi in Kuwait, quella di Mina Abdullah, sempre in Kuwait e l'impianto di gas di Habshan e il giacimento petrolifero di Bab, Emirati Arabi Uniti. Sotto attacco anche la raffineria di Samref, in Arabia Saudita, colpita da un drone e quella israeliana di

Haifa. Quanto al greggio, secondo Ole Hansen, analista capo di Saxo Bank, un fattore chiave che finora ha contenuto l'impennata dei prezzi «è la presenza, ora in rapida erosione, delle scorte galleggianti». A dicembre, il petrolio immagazzinato su navi aveva rag-

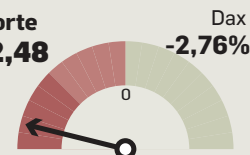
giunto 1,37 miliardi di barili, superando persino i volumi registrati nel 2020, quando la domanda crollò durante la pandemia.

«Questo livello eccezionalmente elevato ha agito da ammortizzatore temporaneo, attenuando l'impatto immediato dei contenimenti alle forniture e impedendo un rialzo disordinato dei prezzi - spiega Hansen -. Ma quel cuscinetto si sta dissolvendo. Nelle ultime settimane, le scorte su navi sono diminuite in modo netto e stanno tornando verso il loro range storico». I mercati ora temono quindi nuovi effetti di lunga durata sulle forniture internazionali di gas e petrolio. Sulla spinta di questa forte volatilità dei prezzi energetici ieri la Bce ha previsto per i prossimi tre mesi «un'accelerazione dell'inflazione, che frenerà il potere d'acquisto, la spesa dei consumatori e, di conseguenza, la crescita del Pil, soprattutto nel breve termine». Ciononostante, aggiungono gli esperti della Banca centrale europea, «l'evoluzio-

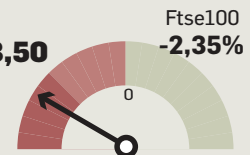
Milano
43.701,38
-2,32%



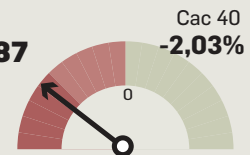
Francoforte
22.852,48
-2,76%



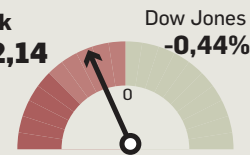
Londra
10.063,50
-2,35%



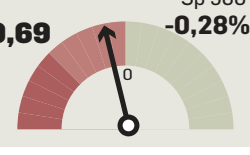
Parigi
7.807,87
-2,03%



New York
46.022,14
-0,44%



22.090,69
-0,28%



IL BRENT TOCCA I 118 DOLLARI AL BARILE, POI SCENDE A 107 CONTINUA A CALARE IL VALORE DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI

ne futura del conflitto, il suo impatto sui prezzi dell'energia, l'incertezza e la fiducia, nonché la trasmissione dello shock dei prezzi dell'energia ai prezzi dei beni di consumo non energetici, rimangono altamente incerti».

I BENI RIFUGIO

Le proiezioni di base sono quindi integrate da scenari alternativi anche molto più gravi. I timori sull'economia hanno pesato anche sui prezzi dei metalli: l'oro ha perso il 3,6% a 4.650 dollari all'oncia, l'argento ha ceduto il 6,4% a 72,6 dollari all'oncia, il rame ha ceduto l'1,2% a 5,52 dollari alla sterlina. L'oro, in particolare, è in calo dall'inizio della guerra in Iran, nonostante sia considerato un bene rifugio. A influenzare il calo è lo stop ai tagli ai tassi di interesse da parte di Bce e Fed, con anzi possibili rialzi al costo del denaro previsti per i prossimi mesi per frenare la possibile nuova fiammata sull'inflazione.

Giacomo Andreoli



Benzina, a rilento gli sconti ai distributori Segnalati i primi furbetti per i prezzi alti

IL MONITORAGGIO

ROMA Chi ieri ha fatto rifornimento di benzina (o di diesel) non ha registrato grosse differenze rispetto ai giorni precedenti, quando è andato a pagare. Pochi - ma il numero è cresciuto nel corso della giornata - di distributori che in tutto il Paese hanno applicato il taglio delle accise (e della relativa parte di Iva) ai prezzi dei carburanti, deciso 24 ore prima dal governo. Intanto, dopo i primi controlli della guardia di finanza, sono già partite le prime segnalazioni da parte di Mister Prezzi ad Antitrust e Finanza sui "furbetti" (gestori e compagnie) che non hanno scontato di circa 25 centesimi il litro di carburante, come previsto dall'esecutivo per frenare gli effetti del caro petrolio sulle tasche degli italiani.

Da ieri, come detto, è entrato in vigore il decreto che ha ridotto i prezzi dei carburanti per i prossimi venti giorni: benzina e gasolio hanno visto ridurre la propria accisa da 672,90 a 472,90 euro per mille litri, con un taglio effettivo di 20 centesimi al litro, saliti fino a quasi 25 cente-

simi considerando anche la parte Iva. Stando alle quotazioni del giorno precedente e il rincaro suggerito dalla compagnia, il prezzo consigliato della benzina ieri avrebbe dovuto attestarsi a 1,65 euro al litro e quello del gasolio a 1,87 euro, comprendendo anche i rincari suggeriti e legati all'andamento delle quotazioni e ai costi industriali. Però è stato quasi impossibile ieri trovare questi prezzi. Il Codacons ha parlato di "caos", segnalando che «sull'A22 Brennero-Modena il diesel "supreme" era venduto al servizio a 3,159 euro al litro, 2,849 euro/litro al self».

I NUMERI

Numeri più precisi - sia sui prezzi sia sui distributori virtuosi e non - saranno comunicati oggi dal Mimit.

**SONO SCATTATI
GIÀ IERI MATTINA
I CONTROLLI
DELLA GUARDIA
DI FINANZA
SU TUTTA LA RETE**

Ma a quanto pare l'esito dei controlli effettuati avrebbe restituito un quadro a dir poco desolante.

Nella rilevazione della prima mattinata quasi nessun benzinaio aveva adeguato al ribasso i prezzi. I test successivi, quelli nel primo pomeriggio, non avrebbero registrato un cambiamento significativo, mentre in serata sarebbe aumentato il numero di distributori che avrebbero applicato gli sconti. A quanto pare non sarebbero mancati casi di gestori che avrebbero inserito le nuove accise, aumentando però il rincaro sul prezzo industriale anche di dieci centesimi, rendendo comunque vano lo sforzo imposto dal governo.

Ieri Benedetto Mineo, Mister Prezzi, ha convocato la commissione Allerta rapida. In una nota il Mimit ha fatto sapere che il garante per la sorveglianza dei prezzi presso il ministero delle Imprese «ha trasmesso alla guardia di finanza la lista dei distributori che non hanno ancora adeguato i prezzi dei carburanti al taglio delle accise disposto dal Governo, con l'indicazione delle potenziali e più significative anomalie rilevate». Stando al decreto legge

approvato l'altro ieri dal governo le fiamme gialle, a loro volta, segnalano le anomalie all'autorità garante della concorrenza per l'avvio di procedimenti sanzionatori, e alla magistratura per i profili di rilevanza penale. Soltanto le compagnie che non comunicano le quotazioni rischiano una multa fino allo 0,1 per cento del fatturato.

In una lettera indirizzata alla premier Giorgia Meloni, i presidenti di Faib e Fegica, Giuseppe Sperduto e Roberto Di Vincenzo, hanno fatto presente che pochissimi impianti «hanno ricevuto dalla compagnia il prezzo aggiornato», senza il quale non potevano adeguare le quotazioni, «essendo vincolati ai listini delle compagnie». Dalla loro parte il ministero delle Infrastrutture, Matteo

**GLI IMPIANTI LAMENTANO
CHE LE COMPAGNIE
NON HANNO SUBITO
AGGIORNATO I LISTINI
I PRODUTTORI PARLANO
DI TEMPI TECNICI**



Un distributore di benzina

Salvini - «Difendo i benzinai» - che per le speculazioni guarda ad «altre parti della catena». Dai produttori spiegano che soltanto i nuovi scari di carburante scontano la riduzione di accise, non quelli già consegnati. E ricordano che ai tempi del taglio di Draghi ci vollero 4 giorni per adeguare i prezzi su tutta la rete.

Intanto il centro studi di Facile.it ha calcolato che dall'inizio della guerra in Iran, e al di là delle possibi-

li speculazioni, l'Italia ha registrato al distributori aumenti inferiori rispetto ad altri Paesi europei: se da noi la benzina è cresciuta del 10 per cento e del gasolio del 19, in Spagna il rialzo è stato rispettivamente del 16 e del 29 per cento, in Francia dell'11 e del 22 per cento, in Germania del 14 e del 24 per cento.

G. And.
F. Pac.



Lo scenario

LE QUOTAZIONI

107

Dollari al barile, è il prezzo a cui veniva scambiato ieri in serata il petrolio Brent, dopo un picco di giornata a 118

4.600

In dollari l'oncia, è il livello delle quotazioni spot dell'oro che ieri hanno registrato un calo del 4 per cento circa



70.300

In dollari, il valore su cui oscillava ieri il Bitcoin, in leggera diminuzione rispetto alle quotazioni del giorno precedente

24

Il valore di ieri del Vix, detto l'indice "della paura", che misura l'incertezza degli investitori

I timori di una crisi lunga ma l'Italia è più resiliente

► Gli investitori alla finestra per capire quanto ci vorrà a ripristinare le forniture Europa frammentata sui prezzi dell'energia, in Spagna il picco della volatilità

IL FOCUS

ROMA Questa volta gli attacchi di Teheran hanno colpito il cuore dei flussi di Gnl (Gas naturale liquefatto) verso l'altra metà del mondo. In particolare Asia ed Europa, Italia compresa. Con una differenza sostanziale. La paura che ha spinto di colpo ieri i prezzi del gas al +35% fino a superare di colpo i 74 euro per Megawattora è quella di una rete a corto di gas per un po'. Non solo una manciata di giorni o qualche settimana, per stare al tempo ancora sbandierato da Trump per la chiusura del conflitto. Il rischio è che ci vogliamo anni per avere di nuovo accesso a quei 13 milioni di tonnellate all'anno di Gnl colpiti che arrivano dal Qatar, che esporta circa il 20% della fornitura globale di Gnl ed è il secondo esportatore al mondo dopo gli Stati Uniti. Tanto vale il nuovo premio per il rischio incorporato dalle quotazioni del Ttf di Amsterdam. «Gli attacchi hanno danneggiato il 17% della capacità di esportazione di Gnl del Qatar. E ci vorranno dai tre ai cinque anni per le riparazioni», ha chiarito a Reuters Saad al-Kaabi, amministratore delegato di QatarEnergy. Anni, non più settimane. Quanto basta per spingere il tasto magico della volatilità. Anche se la guerra si spegnesse oggi, il danno strutturale ad infrastrutture cruciali per Asia ed Europa si sentirebbe per mesi. Questo è il rischio pesato ieri dai mercati prima che arrivasse il pompiere Trump: «Ho detto a Benjamin Netanyahu, basta con i raid su gas e petrolio», ha fatto sapere il tycoon per evitare l'effetto a catena dopo l'attacco della vigilia di Israele in Iran, a South Pars. Messaggio puntualmente incassato dai mercati, per ora.

I DANNI STRUTTURALI

L'impianto di Ras Laffan della società statale QatarEnergy, è infatti probabilmente il più importante



Depositi di petrolio, gas e carburanti nel terminal di Grays, in Gran Bretagna

hub mondiale per Gnl. Integra infrastrutture di trasporto, di lavorazione e asset portuali. E oltre a mettere in conto una perdita di entrate annuali stimata in 20 miliardi di dollari per il Qatar, l'emirato «potrebbe dover dichiarare la forza maggiore sui contratti a lungo termine, della durata massima di cinque anni, per le forniture di Gnl destinate a Italia, Belgio, Corea del

Sud e Cina», stando all'allarme dell'ad.

E il colpo in Qatar a Ras Laffan, unito all'attacco israeliano al grande campo iraniano di gas South Pars, poteva essere una bomba ad orologeria, ipotizzando danni profondi. Un cambio di fase da evitare, dicono gli esperti, visto che finora i mercati hanno creduto fino in fondo a una guerra non lunga che la-

scia fuori le infrastrutture energetiche e salva la logica di mutua convenienza. Mettere agli atti danni economici duraturi, non più reversibili in tempi brevi, significa rifare i conti delle rotte nel medio-lungo termine, come ha lasciato intendere ieri l'ad di Qatar Energy.

Ecco perché Trump ci tiene tanto a fare in modo che lo choc energetico rimanga temporaneo senza

trasformarsi in una crisi strutturale. Il salto di qualità nel conflitto potrebbe costare davvero caro in vista delle elezioni di Midterm.

LA RESILIENZA DELL'ITALIA

In questo contesto, l'Italia si presenta con tutte le carte in regola. Ha diversificato le fonti di approvvigionamento dopo l'addio al gas russo, a sufficienza da mettere una toppa per un po' ai ritardi nell'arrivo dei flussi dall'aera del Golfo. Il nostro Paese importa ogni anno circa 6,4 miliardi di metri cubi di Gnl dal Qatar. E una dose aggiuntiva da 1,5 miliardi era attesa quest'anno. Ma si tratta comunque del 10% del fabbisogno di gas degli italiani. Qualcosa di gestibile che però costringe anche l'Italia a pagare il conto dei prezzi del gas decisi tra grandi flussi dei fondi sui mercati internazionali e, nello specifico, sul mercato dei future di Amsterdam.

Ma c'è un altro punto di resilienza forte del nostro Paese da non sottovalutare mentre è già scattato l'effetto assuefazione al sali-scendi di giornata dei prezzi sotto i colpi degli attacchi sul campo e delle dichiarazioni riparatrici di Trump. Il Prezzo Unico Nazionale (Pun), vale a dire il prezzo di riferimento all'ingrosso dell'energia elettrica in Ita-

I DANNI AGLI IMPIANTI DI RAS LAFFAN POSSONO COMPROMETTERE IL 17% DEL GNL DI DOHA «ANCHE PER ANNI»

lia, può vantare una volatilità pari a un terzo di quella registrata dai prezzi in Spagna: il 18% si confronta il 57% di Madrid. Mentre, nel dettaglio, se nei 20 giorni di conflitto nel Golfo le quotazioni del Pun hanno oscillato sostanzialmente tra 130 e 160 euro per Megawattora, con uno scarto di 35 euro, in Spagna lo choc è praticamente doppio. I prezzi hanno oscillato tra 60 e 130 euro per Megawattora. È il valore della stabilità dell'Italia, capace di avere un mix energetico diversificato, rispetto all'instabilità della Spagna, troppo sbilanciata sulle rinnovabili ed esposta all'incertezza, il peggior nemico per gli investimenti. Il piano di "ridondanza" del gas a cui punta l'Italia, e sul quale ancora punterà, è anche la sua resilienza in questa crisi.

Roberta Amoroso



Mattarella: «Guerra senza sbocco l'Europa deve imparare a dire no»

L'INTERVENTO

«Tocca all'Europa saper dire di no». Dall'università di Salamanca, una delle più antiche d'Europa, culla di quell'umanesimo che secoli dopo avrebbe posto le basi della costruzione europea, Sergio Mattarella rivolge insieme un elogio e uno sprone in direzione Bruxelles. A quell'Unione che deve ergersi ad argine contro i «presunti sovranismi assoluti» di quanti «vogliono smantellarne i pilastri» e propugnano il ritorno a un sistema «fondato sulla competizione», anziché sul diritto internazionale. Tocca a noi europei reagire, proporre un modello alternativo a questa «vis destruens» che ci riporterebbe dritti alla barbarie. Tocca a noi, al Vecchio continente, «dire di no all'ampliamento dei conflitti, a una perenne instabilità, con la moltiplicazione dei fronti di crisi».

Eccolo, il cuore della lunga e appassionata *lectio* che il capo dello Stato rivolge a studenti e docenti dell'ateneo più antico di Spagna, che lo ricambiano con due interi minuti di battimani. Lo hanno appena insignito di un dottorato *honoris causa* in filologia, per la sua fede incrollabile «nell'umanesimo, nell'europeismo e nella concordia tra i popoli». E vestito di tocco e mantellina azzurra di fronte a Felipe VI di Spagna, in quelle stesse sale in cui sei secoli fa si svolse la discussione sul progetto di Cristoforo Colombo di salpare per le Indie, l'inquilino del Colle scolpisce una condanna accorata dei rischi a cui il mondo va incontro. E al tempo stesso tratteggia un manifesto contro la paralisi europea.

Cita Cicerone, Virgilio, Tito Livio, Cervantes, Beccaria, Machiavelli, Jovellanos, Primo Levi e María Zambrano, i grandi che hanno contribuito a definire il pensiero non solo di Roma e Madrid ma dell'intero Vecchio continente («senza la Spagna e l'Italia non si può comprendere l'Europa»). E a Bruxelles rivolge una massima del cordobese Sene-

**IL DOTTORATO
HONORIS CAUSA
IN FILOLOGIA
PER LA FEDE
«NELL'UMANESIMO E
NELLA CONCORDIA»**

ca: «Per chi ignora in quale porto approdare non vi sono venti favorevoli». L'Ue oggi appare a molti come quel marinaio in balia delle correnti. Ma noi «sappiamo dove approdare: ce lo indicano i Trattati dell'Unione», scandisce Mattarella. È quella la rotta da cui non discostarsi, le «fondamenta» in cui «abbiamo fiducia». Sono «pilastri solidi, con radici profonde, cementati da secoli di pensiero illuminato». E che come tali «non cederanno – avverte – agli attacchi di quanti vorrebbero smantellare la costruzione europea». Ancora una volta non cita Donald Trump o Vladimir Putin. Ma non è

► Il capo dello Stato a Salamanca: «Insofferenza crescente alle regole condivise in nome di un presunto sovranismo assoluto. Le fondamenta dell'Ue non cederanno agli attacchi di chi cerca di smantellarle»



**RE FELIPE CONSEGNA
LA LAUREA
AL PRESIDENTE**

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, insieme al Re spagnolo, Felipe VI, in occasione della cerimonia di consegna dell'onorificenza accademica di Dottore Honoris Causa conferita dall'Università di Salamanca

to anche e soprattutto all'Europa, chiamata a imporsi, a «dire no» ai conflitti di Trump, di Putin, di Hamas e di Netanyahu, alla «sistematica inosservanza» quando non aperta violazione della Carta delle Nazioni Unite». A non dimenticare la crisi climatica, alimentare, demografica.

**L'APPELLO AI GIOVANI:
«IL MONDO SENZA
BARRIERE CHE
CONOSCETE È MESSO
A RISCHIO. È VOSTRO
COMPITO DIFENDERLO»**

In chiusura, prima di una foto con gli studenti italiani a Salamanca, Mattarella rivolge un appello ai giovani, ai ragazzi Erasmus abituati a un mondo senza barriere. «Questa libertà è una condizione che considerate acquisita, così come quella di vivere in pace». Ma lo scenario internazionale e «i soprassalti di chiusure identitarie la pongono a rischio». Eccolo, il compito dei giovani: «Preservare e trasmettere gli spazi di libertà». Siate, esorta il presidente, «quel vento che non conosce confini, come è proprio alla conoscenza. Il vento di cui il mondo ha bisogno».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

difficile indovinare chi siano, quei picconatori del multilateralismo e dell'Ue di cui parla il presidente.

È necessario però ritrovare «l'ambizione», lo slancio dei padri fondatori: «Lo spirito che li animò deve ispirarci oggi, in questa difficile congiuntura». A difesa di un ordine internazionale minacciato, scardinato dagli stessi fondatori delle Nazioni unite oggi vittima delle «violazioni sistematiche dei diritti umani» e del tentativo di «renderle marginali». Ma l'alternativa, l'inevitabile traguardo di questa «forza distruttrice», non è un nuovo ordine multilaterale bensì «un vuoto, una arbitraria terra di nessuno, ambito per ingiustificate scorrerie». Il ritorno alla legge del più forte «in una sorta di rincorsa a rinnovate conquiste, espansioni commerciali, creazione di presunte fasce e aree di sicurezza». Ed è difficile non leggere in queste «scorrerie», in questa «insofferenza crescente rispetto alle regole pattuite» manifestata «in nome di un presunto sovranismo assoluto», un riferimento non solo all'invasione dell'Ucraina di Mosca, ma pure alla politica estera trumpiana. Dal Venezuela al Medio Oriente, regione quest'ultima che «a partire dal sanguinoso attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre» si trova oggi «al centro di un arco di crisi di cui non si intravede lo sbocco, con gravissime conseguenze per la popolazione».

INVOLUZIONE

Iran, Libano, il Golfo. È una «involutione» di fronte a cui non si può restare inerti. Cita lo storico olandese Johan Huizinga, Mattarella, che nel 1935 scriveva parole profetiche: «Vediamo distintamente come quasi tutte le cose, che altra volta ci apparivano salde e sacre, si siano messe a vacillare: verità e umanità, ragione e diritto». Non ripetiamo quegli errori, è il monito. Un appello rivol-



Referendum

Fronte del **SÌ**

Arianna lancia la volata «Mai stati contro i pm ma con Falcone e Borsellino»

► La premier al podcast di Fedez: «Votare No per poi ritrovarsi con Meloni e con una giustizia che non funziona? Non un affarone...»

LA GIORNATA/1

ROMA Come Frodo e Sam, ancora una volta. Quando manca ormai solo una manciata di ore al silenzio elettorale, le sorelle Meloni scendono in campo. Unite, come i due protagonisti dell'epopea di Tolkien che tanto le appassiona, per tirare la volata finale al Sì al referendum. Giorgia parla da Pulp Podcast, ospite per 55 minuti dello spazio su YouTube di Fedez e Mr. Marra. Arianna dal Palacongressi all'Eur, dove a metà pomeriggio si ritrova lo stato maggiore di Fratelli d'Italia per chiudere la campagna pro-riforma Nordio. E c'è un messaggio che le unisce entrambe, e chissà se si sono messe d'accordo: «Io - dice la premier - ho cominciato a fare politica quando hanno ammazzato Paolo Borsellino, si figuri come la penso sui giudici». Altro che spuntare gli artigli alle toghe, come la accusano di voler fare le opposizioni. «Mi avrebbe fatto piacere poter avere un dialogo serio, ma bisogna essere in due». Lo stesso ripeterà poco dopo la responsabile della segreteria politica di Fdi dal palco dell'Eur (sala strapiena, decine di auto blu sul piazzale e 1.500 ospiti tra i quali fa capolino pure Antonio Zequila): «Abbiamo iniziato a fare politica nel '92 perché non sopportavamo di vedere le immagini delle stragi di Capaci e di via D'Amelio. Come si fa a dire che non siamo dalla parte della magistratura?». Non è banale ricordarlo, nel giorno in cui impazzano le polemiche su Delmastro.

Una parla ai più giovani, a un pubblico che difficilmente la segue sui media tradizionali, l'altra ai ran-

LA SORELLA DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «POSSIAMO FARE LA STORIA, ANDIAMO A CONVINCERE CASA PER CASA»

La responsabile della segreteria politica di Fdi, Arianna Meloni



ghi del partito. Ma il messaggio è il medesimo: in gioco non c'è il destino del governo ma una riforma che «rafforza l'autonomia e l'indipendenza dei giudici». E chi vota No pensando che forse la premier si dimetterà «non fa un affarone», obietta la presidente del Consiglio, perché «ti ritrovi che ti tieni sia la Meloni sia una giustizia che non funziona». Intervista a tutto campo con qualche siparietto, dal piccolo battibecco fuorionda con lo staff per il microfono che la impalla («e santa Madonna, famme fini!») ai passaggi tra il «tu» e il «lei». Ricorda il caso Tortora, cita gli esponenti della sinistra per il Sì, snocciola numeri, come la percentuale «tra il 93 e il 99%» dei giudici che accolgono le richieste dei pm. La attaccano per l'ospitalità al podcast, lei replica via social: «Quando non parlo dicono che scappo, quando parlo contestano il

luogo. Il sospetto è che preferirebbero semplicemente che non stessi, non posso accontentarli».

«CHI SBAGLIA PAGA»

Ma ecco intanto Arianna Meloni che arringa dal palco dell'Eur. La riforma «può fare la storia, nessuno ci è mai riuscito prima, noi possiamo e dobbiamo farcela. Casa per casa, raccontiamo ai cittadini le ragioni del Sì», sprona la sorella della premier. «Chi sbaglia paga, e questo deve valere anche per i magistrati». Sul palco c'è pure il sottosegretario Mantovano: «La Costituzione si può cambiare, non è un oggetto da museo ma un documento vivo». Applausi per Antonio Di Pietro: «Sono qui per una riforma attesa da 40 anni, una riforma che volevamo fare anche noi».

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fronte del **NO**

Conte: «Vogliono l'impunità» Schlein: «Anche a destra questa riforma non piace»

► Ottimismo al Nazareno: «La maggioranza ha l'acqua alla gola». Oggi il leader dei 5stelle chiude la campagna elettorale

LA GIORNATA/2

ROMA Una svolta comunicativa di Elly Schlein. Per contrastare l'idea di una destra compatta sul Sì, mentre la sinistra sarebbe dilaniata tra No e Sì, con tanti elettori progressisti e riformisti sensibili a votare a favore della separazione delle carriere. La leader del Pd, da Vespa, a Cinque minuti, prova a modificare questa vulgata. «Ci saranno tanti elettori di destra che hanno a cuore la nostra Costituzione e andranno a votare No per difenderla». E aggiunge: «Tanto più che Giorgia Meloni ha già detto che comunque intende andare avanti anche se vince il No». Irrompe nel campo avversario Schlein. Non solo compattare il proprio elettorato e fidelizzarlo anche sul referendum, e a questo servono le piazze della sinistra, ma anche mettere zizzania nel centrodestra.

Al Nazareno c'è aria di ottimismo. E l'iper-attivismo mediatico di Meloni viene considerato come la conferma che «stanno con l'acqua alla gola» e solo il piglio nazional-popolare della premier può ridurre le dimensioni della disfatta. Chissà se è così. Ma in queste ore Elly è baldanzosa. E fa un discorso che può sfondare nell'immaginario degli elettori moderati e di centrodestra: «Il giudice è già terzo nel nostro ordinamento, però con questa riforma è il pubblico ministero che cambierebbe, diventerebbe un

LA STRATEGIA DELLA LEADER DEM PER «INVADERE» IL CAMPO AVVERSARIO ALLA VIGILIA DELLA CONSULTAZIONE

La segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein, in campo per il No



super poliziotto». E ancora: «Lo sa talmente bene anche Tajani, uno dei massimi sostenitori della riforma, che ha già detto che poi bisognerebbe togliere al pubblico ministero la disponibilità della Polizia Giudiziaria per fare le indagini: è così che il pm scivola sotto il controllo del governo».

IL MOVIMENTO

Conte la pensa esattamente alla stessa maniera («Con la riforma vogliono l'impunità») e oggi farà al Palazzo dei Congressi di Roma una chiusura della campagna elettorale che si annuncia «scoppiettante». Il leader dei 5 stelle dopo aver girato pancia a terra tutta l'Italia si è fatto l'idea che la destra sarà battuta dalle «nostre buone idee» sulla giustizia e su tutto il resto. «Ma se dovesse pas-

sare il Sì», dice Conte, «sono convinto che potrebbero tirare fuori dal cassetto il progetto del premierato. Potrebbero osare oltre. Noi dobbiamo impegnarci in tutti i modi perché questa spettro non diventi reale».

Conte ha parlato così durante l'incontro con gli studenti all'università Statale di Milano e in molti atenei ha girato in queste settimane il leader M5S e da questi appuntamenti ha tratto una sensazione positiva: «Ce la faremo». Anche grazie ai giovani? In realtà il pubblico alla manifestazione finale del campo largo a Roma l'altro giorno in Piazza del Popolo era piuttosto anziano, ma vabbé: si vedrà lunedì come saranno andate le cose.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scuola, contratto verso la firma: 143 euro in più

► L'accordo potrebbe essere siglato già al tavolo del primo aprile
Coinvolti oltre 1,3 milioni tra docenti, ricercatori e personale Ata

IL PUBBLICO IMPIEGO

ROMA Nuovi aumenti di stipendio per i prof. La firma sulla parte economica del contratto della scuola per il triennio 2025-2027 potrebbe arrivare già il 1° aprile, facendo scattare un incremento medio delle buste paga di 143 euro lordi al mese.

Il comparto Istruzione e Ricerca è quello che pesa di più in termini numerici nel mondo della Pa - ingloba 1,3 milioni di lavoratori tra prof, personale Ata e ricercatori universitari - ed è anche quello che presenta maggiori criticità quando c'è in ballo il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Questa volta, e sarebbe una prima assoluta, il contratto dei prof potrebbe essere sottoscritto però prima dei ccnl degli altri comparti, nonostante il negoziato abbia preso il largo meno di un mese fa.

Ad annunciare è stato il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, intervenendo ieri al XIII Congresso Snals-Confsal: «Il prossimo 1° aprile potrebbe essere raggiunta la firma dell'accordo economico del contratto del comparto Istruzione e Ricerca». L'Aran è l'agenzia che tratta per conto del governo i rinnovi dei contratti del pubblico impiego con i sindacati. Con la firma del nuovo ccnl arriveranno an-



Alunni in una scuola durante l'ora di lezione

che gli arretrati, che in media corrisponderanno a 1.600 euro. In un contesto come quello attuale, caratterizzato da uno scenario di incertezza legato alla guerra in Medio Oriente e dalla paura per i rincari su benzina, bollette e carrello della spesa, riuscire a trovare in tempi record un accordo economico in grado di soddisfare un terzo dei dipendenti della Pa assumerebbe un valore particolare. Il 24 marzo e il 1° aprile sono in programma all'Aran due riunioni decisive per provare ad arrivare a un'intesa sugli aumenti dei lavoratori della scuola.

LE POSIZIONI

L'idea è di concentrarsi successivamente sulla parte normativa. Naddeo, alla luce del clima registrato nella prima riunione di avvio delle trattative, è fidu-

trato del comparto Istruzione e Ricerca, quello per il triennio 2022-2024, è stato sottoscritto a dicembre e ha determinato aumenti pari a 150 euro in media.

Il contratto del triennio precedente aveva prodotto invece un aumento medio delle retribuzioni di 123 euro. Per il 2025-2027, come detto, l'incremento previsto ammonta a 143 euro medi mensili. La somma dei tre rinnovi arriva a 416 euro. Una volta raggiunta un'intesa sulla parte economica del nuovo Ccnl, Aran e sindacati discuteranno della parte normativa. L'atto di indirizzo firmato dai ministri Paolo Zangrillo e Giuseppe Valditara, ovvero il documento che traccia la strada da seguire durante il negoziato per il rinnovo del ccnl del comparto, prevede una serie di novità di rilievo, come la possibilità di stipulare convenzioni con operatori del settore bancario per offrire al personale docente agevolazioni sui mutui per l'acquisto di un'abitazione. Sempre nell'ambito delle misure di welfare destinate al personale docente, l'atto di indirizzo apre alla stipula di specifiche convenzioni con operatori del trasporto ferroviario e aereo per offrire ai prof biglietti a prezzi scontati.

LA DISPONIBILITÀ

L'obiettivo del governo di chiudere tutti i contratti dei dipendenti pubblici entro la fine dell'anno è senz'altro ambizioso, ma adesso sembra essere un traguardo possibile. L'esecutivo ha stanziato 30 miliardi di euro per assicurare la continuità contrattuale fino al 2030. La trattativa per il rinnovo del contratto delle Funzioni centrali, comparto di cui fanno parte i ministeriali, è decollata a dicembre e al momento non presenta davanti a sé particolari ostacoli.

Gli aumenti previsti per i dipendenti delle amministrazioni centrali sono compresi tra 119 euro (operatori) e 209 euro (elevate professionalità). Sono pronte a partire anche le trattative per i contratti collettivi di lavoro di medici e infermieri. Stesso discorso per i dipendenti degli enti locali, che sono quelli che scontano le retribuzioni più basse nella Pa. C'è una disponibilità finanziaria pari a 988,81 milioni di euro per finanziare i nuovi aumenti dei dipendenti locali. Il nuovo contratto dei comunali garantirà un incremento lordo mensile in busta paga pari in media a 135 euro.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INTESA SUBITO
SULLA PARTE
ECONOMICA, POI
LE NORME
PREVISTI ARRETRATI
MEDI DI 1.600 EURO**

**GIÀ APERTI
ANCHE I NEGOZIATI
PER I RINNOVI
DI MINISTERIALI,
ENTI LOCALI
E INFERMIERI**

La cerimonia

Cisterna e l'Esodo «Una ferita aperta»

Cisterna ha ricordato l'Esodo del 1944. Dopo il raduno in Piazza XIX Marzo di autorità, associazioni combattentistiche, d'arma e di volontariato con il Gonfalone decorato, il corteo ha raggiunto il Monumento ai caduti di tutte le guerre in Piazza Amedeo di Savoia. Tra il pubblico anche alcuni ragazzi delle scuole elementari. Qui il sindaco Valentino Mantini, dopo avere deposto una corona di alloro, ha sottolineato nel suo discorso come l'Esodo cisternese sia «una delle pagine più dolorose della nostra storia. Nel 1944, la posizione strategica della nostra città la rese teatro di uno scontro durissimo tra eserciti contrapposti: angloamericani da una parte, dall'altra i nazifascisti che contrastavano l'avanzata dei liberatori. Cisterna si trovò nel mezzo. E con essa i suoi cittadini: uomini, donne, bambini, anziani costretti a rifugiarsi sottoterra, nelle grotte, per 56 giorni, tra paura, fame e bombardamenti incessanti. Il 19 marzo del 1944 – ha proseguito il Primo cittadino - intere famiglie furono radunate, separate, costrette ad abbandonare tutto ciò che avevano. Partirono verso l'ignoto, con il peso dell'incertezza e della paura».

Mantini ha voluto ricordare infine che «la guerra continua a esistere e a produrre gli stessi frutti amari che i nostri nonni conobbero su questa terra. Ogni giorno le immagini di devastazione, esplosioni, dolore, entrano nelle nostre case attraverso gli schermi: città rase al suolo, colonne di profughi in marcia, macerie. Tutto questo – ha concluso – ci deve ricordare quanto la pace sia fragile e quanto il dolore che Cisterna visse non appartiene solo al passato, ma è una realtà drammaticamente presente».

Gli altri omaggi floreali sono stati portati al Monumento alle vittime civili della II Guerra mondiale in Largo Alfonso Volpi, alla Stele dell'esodo Cisternese in Piazza Caetani e all'interno delle Grotte Caetani in ricordo della popolazione che in quel luogo trovò rifugio.

Poi nel cortile di Palazzo Caetani il racconto di quei giorni drammatici ai giovani studenti da parte di chi lo ha vissuto in prima persona, lo storico, giornalista e scrittore Pier Giacomo Sottoriva.



Dopo l'allarme sicurezza scatta una raffica di controlli: 65 auto fermate

CISTERNA

Dopo gli ultimi episodi di micro-criminalità che hanno messo in agitazione l'intera comunità e la richiesta di "aiuto" lanciata dal sindaco Mantini, mercoledì è stata una giornata di controlli a tappeto a Cisterna. È stata la polizia, in particolare, dopo le disposizioni date dal Questore, ad intensificare i servizi straordinari sull'intero territorio comunale.

Una risposta concreta agli esposti e alle richieste di sicurezza della cittadinanza dopo i furti e le aggressioni in strada. Ed i poliziotti del commissariato, con il supporto degli equipaggi



del reparto prevenzione crimine Lazio, hanno eseguito mirati controlli nelle zone caratterizzate da situazioni di degrado o abbandono, nei luoghi segnalati per possibili fenomeni di spaccio di sostanze stupefacenti e

abuso di alcool, nonché nelle aree interessate dalla presenza di cittadini stranieri irregolari, procedendo a verifiche sui veicoli in transito lungo le principali arterie cittadine. Nel corso della giornata sono state complessivamente controllate 127 persone e 65 veicoli. Nelle stesse ore i poliziotti hanno effettuato anche posti di controllo lungo le principali arterie del territorio comunale. Tali attività rientrano nel più ampio dispositivo di prevenzione e controllo del territorio predisposto dalla polizia di Stato, volto a garantire maggiore sicurezza e legalità nei centri urbani e a prevenire fenomeni di illegalità diffusa.

Ale.Pia.



Fanizza torna al top: «Adesso sto bene pronti per i play-off»

VOLLEY

Nella parte finale del campionato aveva stretto i denti per restare in campo e dare il suo contributo alla squadra. Poi aveva dovuto saltare l'ultima gara contro Trento e nell'avventuroso torneo di Dubai era rimasto invece precauzionalmente in panchina. Ma ora Alessandro Fanizza ha recuperato la sua forma fisica e superato le fastidiose conseguenze di una distrazione muscolare.

«Finalmente sto bene, non sento più fastidio e riesco a fare tutto senza problemi – ha sottolineato il regista della Cisterna Volley – Il periodo di riposo è stato provvidenziale per superare una distrazione muscolare che avevo già accusato nella parte finale di regular season, ma in quel momento non potevo fermarmi, c'erano gare troppo importanti, una salvezza da conquistare, e ci tenevo anche a superare Cuneo in classifica. A traguardo raggiunto, con lo staff, abbiamo deciso il programma di recupero. In questi giorni ci si allena consapevoli che bisogna aspetta-

re ancora un po' per le gare ufficiali, sicuramente mentalmente si lavora più liberi, ma comunque concentrati perché gli effetti del lavoro attuale ce lo ritroveremo ad aprile». Alessandro Fanizza, 22 anni, nativo di Ostuni (Brindisi) e figlio di Vincenzo direttore tecnico e primo allenatore delle nazionali giovanili, resterà con Cisterna anche per il prossimo campionato. «Giocando da titolare e con continuità mi sono reso conto, ancor di più, dell'al-



tissimo livello della SuperLiga. Noi siamo riusciti a vincere qualche partita che sulla carta non ci aspettavamo di portare a casa e, al contrario, ne abbiamo perse altre che invece eravamo convinti di poter vincere. Il periodo nero delle tante sconfitte consecutive è stato davvero difficile. Pur allenandoci sempre al massimo, e dando tutto in campo, non riuscivamo a fare punti. Poi ci siamo sbloccati, soprattutto mentalmente e siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo stagionale della salvezza e quindi sono soddisfatto». Fanizza ha comunque qualche rammarico. «Continuo a pensare che avremmo potuto fare di più, nonostante la salvezza sia stata centrata. A inizio stagione più di qualcuno, tra media e addetti ai lavori, ci indicava come la squadra destinata a retrocedere; ma noi li abbiamo smentiti e ci siamo conquistati con pieno merito la permanenza in SuperLiga. Adesso aspettiamo di giocare i play-off quinto posto con l'obiettivo di fare bene». Play off che si giocheranno con una formula tutta nuova, ma per conoscere gli accoppiamenti bisognerà attendere l'esito dei quarti play-off scudetto in corso di svolgimento. Per ora sono uscite Monza e Trento. Attesi i risultati di Modena-Piacenza (al momento 1-2) e Verona-Milano (2-1).

Gaetano Coppola

**Il fatto**

Acqua e arsenico, la Regione studia nuove soluzioni

Focus sulla tutela della salute dei cittadini della regione

IL CONFRONTO

■ Nuove tecnologie per rendere l'acqua più sicura e intervenire nelle aree in cui è presente arsenico. La Regione Lazio accelera sul tema della qualità delle risorse idriche e avvia un percorso tecnico per sviluppare soluzioni innovative di potabilizzazione.

È questo l'obiettivo del tavolo di confronto promosso dall'assessore regionale ai Lavori pubblici, Manuela Rinaldi, che si è svolto nella sede della Giunta regionale, alla presenza di istituzioni, mondo della ricerca e stakeholder del settore. Un primo passo concreto per affrontare una delle criticità più rilevanti per diversi territori del Lazio, dove la

presenza naturale di arsenico nelle acque rappresenta da anni una sfida per la salute pubblica.

Al centro dell'iniziativa, lo studio condotto dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e dall'Università della Calabria, che stanno lavorando a nuove tecnologie di filtrazione innovative ed ecologiche, in grado di rimuovere i residui di arsenico dall'acqua destinata al consumo umano.

Il confronto ha coinvolto anche soggetti chiave del sistema produttivo e infrastrutturale, tra cui Acea Infrastructure, Unindustria Lazio e il Consorzio In-

**TAVOLO TECNICO
ALLA PISANA CON CNR,
UNIVERSITÀ E IMPRESE.
RINALDI: «TECNOLOGIE
INNOVATIVE»**

dustriale del Lazio, con l'obiettivo di costruire una rete di collaborazione tra pubblico e privato capace di trasformare la ricerca in soluzioni operative.

«La Regione Lazio può diventare promotore di una tecnologia all'avanguardia che ci consentirà di intervenire in diverse aree del territorio in modo ecologico e a impatto zero», ha spiegato l'assessore Rinaldi. «Lo sviluppo di questo progetto, grazie a un lavoro di squadra, potrà garantire non solo la salvaguardia di un bene prezioso come l'acqua, ma anche nuove opportunità di sviluppo economico per le imprese del territorio».

Il tema della dearsenificazione è particolarmente sensibile anche in alcune aree della provincia di Latina, dove negli anni sono state adottate diverse soluzioni per garantire la conformità ai parametri di legge. L'introduzione di nuove tecnologie potrebbe rappresentare un cam-



Un momento dell'incontro svoltosi a Roma

bio di passo, permettendo interventi più efficaci e sostenibili.

L'obiettivo della Regione è duplice: da un lato migliorare la qualità dell'acqua e tutelare la salute dei cittadini, dall'altro favorire l'innovazione e la crescita di un settore tecnologico che può avere ricadute positive anche sul piano economico.

Il tavolo tecnico rappresenta quindi l'avvio di un percorso più

ampio, che nelle intenzioni della Regione dovrà portare alla sperimentazione e all'applicazione concreta delle nuove tecnologie nei territori interessati.

Una sfida che riguarda ambiente, infrastrutture e sanità, e che punta a trasformare un problema storico in un'opportunità di innovazione e sviluppo per l'intero Lazio. ●



Attività produttive

Piano di rilancio del commercio

Via libera in Commissione alle nuove linee guida illustrate dall'assessore Roberta Angelilli
Il presidente Vittorio Sambucci: «Un passo decisivo contro la desertificazione commerciale»

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

TONJORTOLEVA

Dieci milioni di euro per rilanciare il commercio locale e sostenere le piccole imprese. La XI Commissione Sviluppo economico del Consiglio regionale del Lazio ha dato il via libera allo schema di delibera che aggiorna le linee guida per il finanziamento delle reti d'impresa tra attività economiche su strada.

Un provvedimento che punta a rafforzare il tessuto produttivo, favorire la collaborazione tra operatori economici e contrastare il fenomeno della desertificazione commerciale nei centri urbani e nei borghi.

A sottolinearne la portata è il presidente della Commissione, Vittorio Sambucci, che parla di «uno stanziamento di assoluto ri-

**CONTRIBUTI FINO
A 100MILA EURO
PER I COMUNI
PREMIALITÀ PER LE RETI
STRUTTURATE**

lievo, un passo in avanti prezioso per sostenere le nostre imprese e rafforzare il tessuto economico locale».

Secondo Sambucci, la misura rappresenta «uno strumento concreto per migliorare l'attrattività dei centri urbani e sostenere chi ogni giorno tiene viva l'economia dei nostri territori». Un intervento che, aggiunge, nasce anche dal confronto con le associazioni di categoria e «dalle esigenze reali delle imprese». Le risorse saranno destinate ai



L'assessore Roberta Angelilli e il presidente della commissione Vittorio Sambucci

Comuni, che potranno finanziare associazioni di piccole e microimprese attive nei settori del commercio, artigianato, turismo, servizi e intrattenimento. «L'obiettivo – sottolinea ancora Sambucci – è favorire la rigenerazione urbana e creare nuove opportunità di sviluppo, mettendo al centro le attività economiche su strada».

Tra le novità introdotte dalla delibera, illustrata dall'assessore Roberta Angelilli, c'è una maggiore flessibilità per i Comuni

nella presentazione dei progetti e un sistema di contributi modulato in base alla popolazione: da 50mila euro per i centri più piccoli fino a 100mila euro per i capoluoghi.

Previsti anche incentivi per le reti più strutturate, come quelle dotate di una forma giuridica e di un manager di rete, figura ritenuta strategica per coordinare le attività e sviluppare progetti condivisi.

Durante il confronto in Commissione non sono mancati

spunti critici, in particolare sulla necessità di monitorare attentamente l'utilizzo dei fondi e sull'impatto dei criteri di ripartizione per i piccoli Comuni. Tuttavia, il parere finale è stato unanime.

L'avviso pubblico per accedere ai finanziamenti sarà pubblicato a maggio. Da quel momento partirà la fase operativa di una misura che, nelle intenzioni della Regione, dovrà rappresentare un volano per il rilancio del commercio di prossimità e per la vitalità economica dei territori.

SPECIALE

REFERENDUM COSTITUZIONALE

22 e 23 marzo 2026

Il fronte del No

«Una riforma anacronistica»

Come Luca Giudetti, penalista del Foro di Latina smonta tutti i tasselli della legge
Ed elenca le esigenze oggettive. «Necessario un serio intervento di depenalizzazione»

L'INTERVISTA

GRAZIELLA DI MAMBRO

Penalista pacato, garantista, è stato ed è tuttora presente in alcune delle difese più delicate del territorio, ma non solo. L'avvocato Luca Giudetti conosce molto bene la macchina della giustizia e nel suo «No» al referendum del 22 e 23 marzo emerge il senso di una valutazione complessiva di quel mondo. In questi giorni ha partecipato alla campagna referendaria spiegando dal punto di vista tecnico gli effetti della riforma, il suo impatto oggettivo e i motivi per i quali è importante votare No domenica e lunedì.

Sfatiamo un luogo comune degli ultimi tempi, ossia che tutti gli avvocati penalisti sono per il Sì al referendum. Lei sta contribuendo alla campagna per il No. Perché?

Quello della separazione delle carriere dei magistrati ha storicamente rappresentato un tema molto caro dell'avvocatura, che si è fatta interprete di una esigenza, non certo priva di fondamento, di autonomia fra chi esercita funzioni giudicanti e chi sostiene l'accusa nel processo penale. Questo può aver contribuito a dare l'immagine di una categoria schierata a favore di questa riforma, ma non è realistico immaginare che l'avvocatura nella sua interezza, che costituisce un corpo molto numeroso ed eterogeneo, sia orientata monoliticamente in una sola direzione. Personalmente, ritengo che quella per l'autonomia delle funzioni costituisca una battaglia nobile, ma ormai anacronistica. La separazione, infatti, esiste già, come dimostrano le statistiche rese note dal Consiglio superiore della magistratura, ed essa scaturisce dalle riforme dell'ordinamento giudiziario approvate nel corso dell'ultimo ventennio, che hanno dapprima introdotto l'obbligo per i magistrati che intendano passare da una funzione all'altra di cambiare distretto di Corte d'Appello, quindi hanno consentito questo passaggio una sola volta nel corso della carriera di ciascuno di essi. Stiamo parlando - come tutti sanno - di un numero estremamente limitato di casi, per i quali non era certo necessario approvare una riforma costituzionale a colpi di maggioranza e chiamare gli elettori a pronunciarsi su un quesito referendario che risulta per molti



Chi è
● **Luca Giudetti, avvocato cassazionista del Foro di Latina, è stato ed è nelle difese di alcuni tra i procedimenti più delicati e noti che hanno riguardato fatti del territorio penalmente rilevanti. In questa campagna referendaria promuove il No**

incomprensibile. La ragione del mio impegno a favore del no al referendum scaturisce da una lettura complessiva della riforma, che riguarda solo in parte la separazione delle carriere dei magistrati - tema al quale sono dedicate solo due norme, peraltro estremamente laconiche - ma che incide in modo irragionevole sugli equilibri costituzionali. Lo smembramento e il ridimensionamento del Csm, attraverso la formazione di due organi di autogoverno, cui vengono sottratte le competenze disciplinari e la cui componente togata dovrebbe essere selezionata mediante sorteggio, costituiscono un atto di ostilità nei confronti della magistratura per il tramite di una riforma costituzionale. Si dimentica che la Costituzione non appartiene né alla maggioranza, né all'opposizione, ma che essa ha costituito frutto della convergenza di forze di ispirazione diversa e quindi le riforme che ne interessano il testo dovrebbero seguire gli stessi percorsi.

Questa legge, ove restasse, aiuterebbe la giustizia?

Quanto al passaggio da una funzione all'altra, ritengo che l'impatto sarebbe minimo, poiché i limiti attualmente previsti

sono così stringenti da scoraggiare tale percorso, che viene intrapreso ogni anno, infatti, un numero molto limitato di magistrati. Sono preoccupato, invece, dalla creazione di un organo di autogoverno di magistrati inquirenti completamente separato da quelli giudicanti, una sorta di superprocura, le cui scelte in tema di designazione dei responsabili degli uffici direttivi non verrebbero condivise con i colleghi che esercitano funzioni giurisdizionali, estranei a quell'organo. Al netto di ciò, la riforma, per espressa previsione dei suoi proponenti, è priva di qualunque impatto sull'efficienza della macchina giudiziaria.

Cosa serve, secondo lei, per cambiare passo nel servizio giustizia?

Credo che oltre le ovvie indicazioni sulla necessità di un incremento delle risorse, non solo materiali, ma anche umane da destinare a questo comparto, servirebbe un serio intervento di depenalizzazione. Esso alleggerirebbe i tribunali dalla necessità di celebrazione di migliaia di processi per micro-infrazioni o per la violazione di precetti che troverebbero risposte molto più efficaci in san-

zioni di natura amministrativa. Si pensi a tutta la materia degli omessi versamenti delle imposte, che generano, ogni anno e pressoché automaticamente, numeri enormi di notizie di reato che i tribunali non riescono a processare e che si concludono con un nulla di fatto.

C'è un tema che è entrato ormai nella campagna referendaria e riguarda il rischio di una deriva antidemocratica legata al controllo del potere giudiziario da parte del potere esecutivo. È troppo?

Credo di sì, mi sembra un tema legato soprattutto a una discussione del passato, che non tiene conto dei contenuti della riforma. La nuova formulazione dell'articolo 104 prevede, infatti, che la magistratura, di cui viene ribadita la natura di ordine autonomo e indipendente, si componga di magistrati della carriera giudicante e della carriera requirente. Non si mette in discussione, quindi, l'appartenenza dei pubblici ministeri all'ordine giudiziario e la sua autonomia da ogni altro potere dello Stato. Questo costituisce, nel contempo, uno dei principali argomenti contrari all'intervento riformatore, che non elimina il rapporto di colleganza fra i magistrati appartenenti alle due carriere, rapporto dal quale deriverebbe - secondo i fautori del Sì - il rischio offuscamento della terzietà del giudice. C'è stato persino chi, fra

«NON È REALISTICO IMMAGINARE CHE L'AVVOCATURA SIA SCHIERATA IN MODO MONOLITICO»

gli studiosi, ha auspicato che in un quadro del genere il pubblico ministero finisca sotto il controllo del potere esecutivo, che deve almeno rispondere al Parlamento, come avviene nella maggior parte dei Paesi europei che adottano il sistema delle carriere separate.

C'è un caso che lei ha seguito e che sarebbe andato diversamente se la legge sulla separazione delle carriere dei magistrati fosse stata già in vigore?

Ovviamente nessuno può dirlo, trattandosi di uno scenario solo ipotetico. La mia impressione, tuttavia, è che certe sentenze di condanna o certe ordinanze di misure cautelari siano frutto, anziché di un appiattimento del giudice sulle richieste del pubblico ministero, su una tendenza colpevolista e iperpunitivista che serpeggia nella magistratura giudicante, che si mostra, talvolta, ancor più intransigente di quella inquirente. Si tratta di una vocazione che nessuna separazione delle carriere sarebbe in grado di estirpare, perché affonda le sue radici in pulsioni giustizialiste e in una vocazione autoritaria insita in una parte della magistratura. ●



PAROLE

Il testo del quesito referendario

● «Approvate il testo della legge di revisione degli artt. 87, decimo comma, 102, primo comma, 104, 105, 106, terzo comma, 107, primo comma, e 110 della Costituzione approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2025 con il titolo "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare"?»

Le operazioni di voto si svolgeranno domenica 22 marzo dalle 7 alle 23 e lunedì 23 marzo dalle 7 alle 15. Le operazioni di scrutinio avranno inizio subito dopo la chiusura della votazione.



Il fronte del Sì

«Cambiano gli equilibri tra politica e magistratura»

L'avvocato Archidiacono: «La riforma incide sull'autonomia»

L'INTERVISTA

TONJORTOLEVA

■ A pochi giorni dal referendum sulla giustizia del 22 e 23 marzo, il dibattito entra nel vivo anche nel territorio pontino. Tra le voci che sostengono le ragioni del "Sì" c'è quella dell'avvocato Renato Archidiacono, professionista del foro di Latina, da anni impegnato nell'ambito del diritto e attento osservatore delle dinamiche del sistema giudiziario.

Con lui abbiamo affrontato i principali nodi della riforma sottoposta al voto: dalla separazione delle carriere al ruolo del Consiglio superiore della magistratura, fino alle ricadute concrete che queste modifiche potrebbero avere sul rapporto tra cittadini e giustizia. Un confronto tecnico ma al tempo stesso accessibile, per aiutare i lettori a orientarsi in vista di un appuntamento che chiama direttamente in causa l'assetto costituzionale del Paese.

Partiamo dall'inquadramento generale: su quali punti principali interviene la riforma della giustizia oggetto del referendum e perché è considerata così rilevante per il sistema giudiziario italiano?

«Si dà attuazione al principio costituzionale del giusto processo che prevede che il processo si svolga avanti un Giudice terzo con le parti, accusa e difesa, in condizioni di parità. La separazione delle carriere tra Magistrati che accusano e Magistrati che giudicano è una conseguenza dell'entrata in vigore nel 1989 del Codice di Procedura Penale che ha adottato il modello accusatorio, cioè un processo di parti i cui principi sono stati successivamente costituzionalizzati nell'art. 111. E' interessante peraltro notare come in realtà, già in fase di adozione della carta costituzionale, i padri costituenti, spesso evocati incautamente dai sostenitori del NO, ritennero che l'ordinamento giudiziario adottato nel periodo fascista non fosse già all'epoca in linea con i principi espressi nella carta costituzionale. Ed infatti la settima disposizione transitoria e finale della costituzione prevede che: fino a quando non sia emanata la nuova legge sull'ordinamento giudiziario in conformità con la Costituzione, continuano ad osservarsi le norme dell'ordinamento vigente. E' singolare come a distanza di 80 anni si debba ancora discutere di questo ordinamento giudiziario, adottato durante il fascismo e come a difenderlo siano coloro i quali dichiarano il loro antifascismo militante



PAROLE Il testo del quesito referendario

● «Approvate il testo della legge di revisione degli artt. 87, decimo comma, 102, primo comma, 104, 105, 106, terzo comma, 107, primo comma, e 110 della Costituzione approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2025 con il titolo "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare"»

Le operazioni di voto si svolgeranno domenica 22 marzo dalle 7 alle 23 e lunedì 23 marzo dalle 7 alle 15. Le operazioni di scrutinio avranno inizio subito dopo la chiusura della votazione.



e come al contrario chi lo voglia modificare, attraverso la separazione, venga accusato di essere un attentatore ai principi della costituzione. Da ultimo non dimentichiamo come l'unicità delle carriere dei Magistrati sia una eccezione e non di certo una regola nei principali ordinamenti giudiziari della UE»

Uno dei temi più discussi riguarda il rapporto tra magistratura requirente e giudicante. Quali cambiamenti sono previsti e che effetti potrebbero avere sull'equilibrio tra accusa e difesa nei processi?

«Con la riforma vengono differenziate le carriere e non le semplici funzioni tra Magistrati che giudicano e quelli che accusano. Per rendere effettiva la separazione la Riforma prevede che Giudici e Pubblici Ministri abbiano due distinti organi di autogoverno, entrambi presieduti dal Presidente della Repubblica che ne governerà le carriere entrambi composti da 2/3 di togati e di 1/3 di laici estratti e non più eletti. Viene inoltre operata una distinzione tra i due CSM che si occuperanno dell'amministrazione delle carriere dei Magistrati e l'organo di giurisdizione disciplinare con l'introduzione dell'Alta Corte disciplinare anch'essa composta in lar-

ga maggioranza da Magistrati in numero di 9 con una componente di nominati dal Presidente della Repubblica in numero di 3 con ulteriori 3 membri di estrazione parlamentare. La semplice lettura dei dati numerici sulla composizione degli organi composti in numero largamente superiore di Magistrati che la politica possa addirittura assoggettare la magistratura posto che il testo dell'art. 104 riformato riafferma in modo inequivoco il principio dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, sia giudicante che requirente, da ogni altro potere».

I sostenitori della riforma parlano di maggiore efficienza e di garanzie per i cittadini, mentre i critici temono un indebolimento dell'indipendenza della magistratura. Dal suo punto di vista di avvocato, dove sta il punto di equilibrio?

«La riforma costituzionale ha come oggetto la modifica dell'ordinamento giurisdizionale e l'introduzione dell'organo di alta Corte disciplinare e non ha quale finalità diretta quella di migliorare il servizio giustizia. Tale tema viene cavalcato dai sostenitori del NO in maniera capziosa in quanto non è questa la diretta finalità della riforma. Sarebbe come discutere di una legge che disciplina

Chi è

● Renato Archidiacono è un noto avvocato penalista con studi a Roma e Latina, con una lunga esperienza accademica e professionale. Specializzato in diritto penale, è autore di pubblicazioni e ha svolto ruoli di docenza universitaria e come esperto. È stato anche attivo in politica locale come coordinatore di Italia Viva a Latina.

l'attività di pesca nel Mar Adriatico ponendo quale critica quella che la stessa non risolverebbe i problemi della caccia al cerbiatto sulle Alpi. Pur tuttavia un impatto indiretto la riforma potrebbe averne in termini di qualità e di efficienza attraverso l'introduzione di un meccanismo di verifica più serio sulle valutazioni di professionalità alle quali i Magistrati sono sottoposti ogni 4 anni svincolando il tutto dalle logiche correntizie che determinano valutazioni di carriera positive con una percentuale di positività del 99,5%. E' auspicabile inoltre che le nomine che i CSM opereranno potranno risolvere definitivamente il problema del meccanismo delle CD nomine a pacchetto per gli incarichi di direzione degli uffici giudiziari in base alla necessità di accordi tra le diverse correnti della magistratura così come è stata nel corso degli anni prassi costante che ha avuto quale diretta conseguenza la scoperta di posti direttivi o semidirettivi per lunghi periodi».

La questione della responsabilità dei magistrati e dei meccanismi di controllo è un altro tema centrale. La riforma introduce strumenti realmente efficaci oppure rischia di restare più simbolica che concreta?

«Il meccanismo di responsabilità disciplinare di Magistrati ha mostrato notevoli criticità e ha dato troppo spesso risposte inadeguate ai cittadini vittime di mala giustizia. Su tale argomento la

«PER MIGLIORARE LA GIUSTIZIA SERVONO RISORSE E PERSONALE, NON SOLO MODIFICHE COSTITUZIONALI»

propaganda dei sostenitori del NO ha pubblicizzato dei dati totalmente sballati. E' stata infatti veicolata la percentuale del 41% di sanzioni comminate a carico dei Magistrati tenendo conto di un numero non corretto, cioè quello dei procedimenti andati a giudizio che sono circa 200 trascurando il numero degli esposti, molti dei quali probabilmente infondati, il quale ammonta a 5.000 nell'ultimo triennio, la percentuale dunque di provvedimenti disciplinari è di 1,62 sul totale del numero degli esposti presentati».

In conclusione, se dovesse spiegare ai cittadini che andranno a votare perché questo referendum è importante per la vita di tutti i giorni, quale sarebbe l'aspetto principale che dovrebbero comprendere prima di esprimere il loro voto?

«Il Referendum è importante perché la giustizia riguarda tutti i cittadini e la consapevolezza di avere un giusto processo deve essere considerata una priorità. Penso inoltre che l'approvazione della riforma costituzionale darebbe certezze e garanzie ai Magistrati di reale autonomia e indipendenza che dalle logiche correntizie che ne condizionano l'intera carriera» ●



Mondo digitale

«Cyberbullismo e trading, dati preoccupanti tra i giovani»

Il report ESPAD del Cnr accende i riflettori su una generazione sempre più a rischio

IL DOSSIER

TONJORTOLEVA

Una generazione sempre più connessa, ma anche sempre più esposta. È questo il quadro che emerge dai dati dell'indagine ESPAD@Italia 2025, realizzata dal Cnr, che fotografa una situazione definita «preoccupante» dal presidente della Commissione Politiche giovanili della Regione Lazio, Angelo Tripodi.

Il digitale, ormai, non è più soltanto uno strumento, ma il principale spazio di crescita degli adolescenti. Uno spazio che però,

TRIPODI (FI):
«SERVE UNA RISPOSTA IMMEDIATA, NON POSSIAMO IGNORARE QUESTA EMERGENZA»

sempre più spesso, diventa anche luogo di fragilità, isolamento e rischio.

Il dato più allarmante riguarda il cyberbullismo. Nel Lazio, il 44,9% degli adolescenti tra i 15 e i 19 anni – circa 110mila ragazzi – ha subito almeno un episodio negli ultimi dodici mesi. Nella sola provincia di Roma la percentuale sale fino a sfiorare il 50% tra i più giovani.

«È una vera emergenza sociale – sottolinea Tripodi – che non possiamo più ignorare. Il digitale è diventato il luogo dove si formano, ma anche si incrinano, le relazioni dei nostri ragazzi».

A preoccupare è anche il dato sugli autori: quasi il 30% degli adolescenti ammette di aver compiuto atti di cyberbullismo, con picchi tra i maschi più giovani. Un fenomeno che spesso vede sovrapporsi i ruoli: una quota significativa di ragazzi è allo



I NUMERI DEL LAZIO: LA TABELLA DEI DATI

Indicatore	Totale 15-19	Maschi	Femmine
Gaming (ultimi 12 mesi)	72,0%	90,0%	53,1%
Vittime di Cyberbullismo	44,9%	47,2% (15-17)	49,3% (15-17)
Autori di Cyberbullismo	29,4%	40,9% (15-17)	24,2% (15-17)
Trading online (almeno una volta)	17,7%	26,8%	8,1%

Dati su Gaming, Cybervittime e Cyberbulli nel Lazio

Provincia / Area	Gaming nell'anno	Cybervittime nell'anno	Cyberbulli nell'anno
Lazio	72,0%	44,9%	29,4%
Frosinone	68,6%	41,6%	25,7%
Latina	73,5%	44,6%	29,4%
Rieti	74,0%	43,8%	28,3%
Roma	72,2%	45,5%	29,9%
Viterbo	70,8%	43,8%	28,0%

Fonte: ESPAD@Italia 2025 - CNR-IFC

TRADING ONLINE: UN FENOMENO GIÀ VISIBILE TRA I MINORI LAZIALI

IL QUADRO NAZIONALE: I DATI CHIAVE ESPAD@Italia2025

61%

● degli studenti 15-19 anni vive in condizione di vulnerabilità digitale (oltre 1,6 milioni)

14,9%

● uso di Internet a rischio (1 adolescente su 6); nel 2011 era meno di 1 su 10

45,2%

● vittime di cyberbullismo negli ultimi 12 mesi (era 31,1% nel 2018)

29,9%

● autori di atti di cyberbullismo (era 16,6% nel 2018, raddoppio in 7 anni)

22%

● dei ragazzi è contemporaneamente vittima e carnefice online

900.000

● minorenni coinvolti illegalmente nel gioco d'azzardo

17,1%

● degli studenti ha già sperimentato il trading online

50.000

● + giovani in condizione di ritiro sociale (hikikomori)

stesso tempo vittima e aggressore.

Ma il report del Cnr evidenzia anche altri rischi legati all'uso del digitale. Il gaming coinvolge il 72% degli adolescenti laziali, con un forte divario di genere. Se da un lato il videogioco rappresenta una pratica diffusa e non necessariamente problematica, dall'altro può diventare un punto di accesso a forme più insidiose, come il gioco d'azzardo online.

Le cosiddette "loot box", ovvero pacchetti a pagamento presenti nei videogiochi, sono sempre più spesso indicate come un ponte verso il gambling illegale, che a livello nazionale coinvolge centinaia di migliaia di minorenni.

Ancora più significativo è il dato sul trading online: il 17,7% degli adolescenti del Lazio ha già effettuato operazioni finanziarie, con una forte prevalenza tra i maschi. Non si tratta solo di curiosità: quasi un terzo di chi ha fatto trading ha utilizzato denaro reale anche nel mese precedente all'indagine.

«Siamo di fronte a nuove forme di dipendenza economica e psicologica – avverte Tripodi – alimentate dall'illusione di guadagni facili e da una totale man-

« IL DIGITALE È DIVENTATO IL LUOGO DOVE SI FORMANO, MA ANCHE SI INCRINANO, LE RELAZIONI DEI NOSTRI RAGAZZI.»

canza di educazione finanziaria».

Di fronte a questo scenario, il presidente della Commissione Politiche giovanili chiede un cambio di passo deciso. «Intendiamo portare questi dati al centro dell'agenda regionale. Serve un'alleanza tra istituzioni, scuole e famiglie per affrontare quella che è ormai una vera solitudine digitale».

Tre le linee di intervento indicate: potenziare i servizi di supporto psicologico nelle scuole, creare spazi di socialità reale lontani dagli schermi e investire in programmi di educazione digitale e finanziaria.

«Non possiamo limitarci a osservare – conclude Tripodi –. Il Lazio deve diventare protagonista di una risposta concreta, perché dietro questi numeri ci sono migliaia di ragazzi che chiedono attenzione, strumenti e futuro».



Servizi a cura di
A. Lombardi,
R. De Grandis,
L. Palombo

La sede della Asl di Latina

Sanità

L'Oculistica della Asl di Latina si conferma una eccellenza

Performance di alto livello, ricerca scientifica e accesso alle cure

IL FATTO

— L'Oculistica della Asl di Latina continua a distinguersi non solo per ottima qualità clinica e alto livello delle performance, ma anche per ricerca scientifica e facilitazione dell'accesso diffuso alle cure, andando incontro alle esigenze dei pazienti.

Le Unità Operative di Oculistica dei 4 ospedali pontini sono leader nel trattamento di maculopatie e cataratte, generando una mobilità passiva vicina allo zero in virtù di un percorso chirurgico molto efficace, tra i primi della Regione Lazio. Gli interventi effettuati spaziano dalla **chirurgia retinica e vitroretinica ai glaucomi e ai trapianti corneali**, oltre alle cataratte.

In tema di accesso alle cure e di facilitazione della presa in carico, un ruolo determinante assume il **Fast Track oculistico** nel Pronto Soccorso degli ospedali di Latina, Fondi, Terracina e Formia. Un efficace strumento sia per la presa in carico tempestiva dei pazienti, garantendo accesso rapido a cure specialistiche grazie a un percorso dedicato, sia per migliorare significativamente la gestione dei casi a bassa complessità, contribuendo a ridurre il sovraccarico e le lunghe attese in area emergenza. I pazienti con problematiche oculari di minore entità, selezionati dal triage del Pronto Soccorso, vengono infatti indirizzati direttamente agli ambulatori di Oculistica, evitando attese più lunghe.

L'UOC di Oculistica del "Santa Maria Goretti", diretta dal **Dott. Massimiliano Sepe**, offre una re-



IPSE DIXIT

Accesso alle cure

● L'Oculistica della Asl di Latina si conferma tra le migliori del Lazio per qualità clinica e innovazione, con interventi avanzati su cataratte, maculopatie e glaucoma e una mobilità passiva quasi azzerata. Fondamentale il Fast Track nei Pronto Soccorso, che garantisce accessi rapidi e riduce le attese per i pazienti.

peribilità h24, 365 giorni all'anno, per le **urgenze chirurgiche**. Repentina ed efficace è la presa in carico di pazienti affetti da **maculopatie essudative**, dove si può accedere o prenotando al CUP una visita oculistica ambulatoriale o, per i casi gravi, attraverso il

Pronto Soccorso. Ragguardevole, in questo senso, è il numero di iniezioni intravitreali effettuate (ben 3532 nel 2025, in ulteriore progresso rispetto alle 3078 del 2024).

A confermare l'eccellenza dei servizi offerti dalla Asl di Latina, ci



Obiettivo ricerca

● Oltre 3.500 iniezioni intravitreali nel 2025 e importanti riconoscimenti scientifici al professor **Vingolo** confermano il livello della struttura. Grande attenzione anche al sociale: oltre 1.200 screening gratuiti per pazienti fragili e servizi sempre più diffusi sul territorio.

sono due importanti riconoscimenti ottenuti dal **Professor Enzo Maria Vingolo**, direttore dell'UOC di Oculistica Universitaria di Terracina, Fondi e Formia e docente della Sapienza, Università di Roma che forma medici e specialisti per il domani della medicina. Il primo, che testimonia il valore della ricerca scientifica, è il **"Certificate Highly Cited Paper 2024-2025"** per un importante contributo scientifico sulla retinite pigmentosa pubblicato sull'autorevole rivista "Medicine", che vanta un impact factor molto elevato, superiore a 10. Uno studio che attesta anche l'attività della Asl di Latina in tema di **malattie rare**.

Il secondo riconoscimento è il **premio Solidarietà dalla Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia** per la realizzazione, nel corso del 2025, di screening oculistici completamente gratuiti

QUALITÀ CLINICA E INNOVAZIONE, CON INTERVENTI AVANZATI SU CATARATTE, MACULOPATIE E GLAUCOMA

nel territorio pontino, destinati a pazienti che per condizioni di precarietà economica e sociale spesso rinunciano alle cure e alla prevenzione. Un riconoscimento di fatto rivolto a tutta la Asl di Latina, che ha supportato in toto l'iniziativa condividendone le finalità e dedicandole personale sanitario e apparecchiature.

Sono state **oltre 1200** le persone che hanno potuto usufruire di questo servizio, in **11 giornate** svolte tra Latina, Priverno, Roccaforte e Terracina (oltre a Frosinone), nelle quali gli screening hanno consentito di diagnosticare e curare disturbi e patologie di una certa entità, come distacchi di retina e glaucomi.

Sempre in tema di Sanità che va incontro alle esigenze delle persone, arrivando in maniera diffusa e capillare in tutto il territorio, la Asl di Latina sta potenziando costantemente i **servizi di prossimità** con sempre più frequenti attività ambulatoriali in tutto il distretto. ●

Oculistica

Ospedale Santa Maria Goretti Latina:

- Visite, Esami specialistici di Oculistica, Procedure Chirurgiche Ambulatoriali
- Numero di Telefono: 0773/6551

Ospedale A. Fiorini - Terracina

- Esami specialistici di Oculistica, Procedure Chirurgiche Ambulatoriali
- Numeri di Telefono: 0773/7081 - 0773/708446

Ospedale San Giovanni Di Dio - Fondi

- Visite, Esami specialistici di Oculistica, Procedure Chirurgiche Ambulatoriali
- Numeri di Telefono: 0771/5051 - 0771/505063

Ospedale Dono Svizzero - Formia

- Visite, Esami specialistici di Oculistica
- Numero di Telefono: 0771/779760

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
ASL LATINA
REGIONE LAZIO



I SERVIZI DELLA POLIZIA

Controlli straordinari contro degrado e spaccio

CISTERNA

— Vanno avanti i servizi straordinari di controllo del territorio disposti dalla Polizia di Stato su impulso del Questore. Mercoledì scorso, gli agenti del Commissariato di Cisterna di Latina, con il supporto degli equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine Lazio, hanno effettuato un'operazione mirata nelle aree urbane del comune. I controlli si sono concentrati nelle zone ritenute più sensibili del territorio, tra cui aree caratterizzate da situazioni di abbandono, luoghi segnalati per possibili attività di spaccio di sostanze stupefacenti e abuso di alcol, oltre a contesti interessati dalla presenza di cittadini stranieri irregolari. Parallelamente, sono stati intensificati i controlli alla circolazione stradale. Nel complesso, l'attività ha portato all'identificazione di 127 persone e al controllo di 65 veicoli, con l'istituzione di posti di controllo nei punti strategici del territorio comunale. ●



Prima apertura

Giardino di Ninfa Primavera nell'oasi

Domani e domenica un viaggio suggestivo tra storia e natura
Bellissimo il paesaggio in questa stagione con le prime fioriture

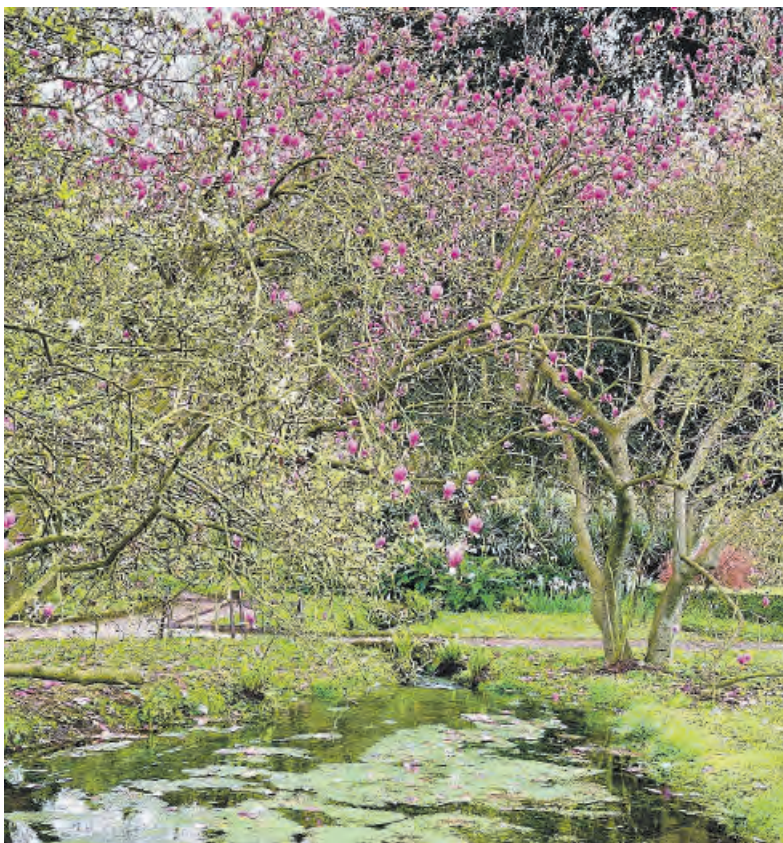
DOVE ANDARE

FRANCESCA DEL GRANDE

Primo giorno di Primavera a Ninfa per un appuntamento con la bellezza che si rinnova in un luogo ormai noto al mondo intero, custode di storia e natura e simbolo di tutela e salvaguardia ambientale,

È la prima di una serie di aperture che ci accompagneranno fino all'estate per il Giardino di Ninfa, che torna a mostrarsi nel momento del suo massimo splendore ai tanti visitatori che lo scelgono anche più volte per godere dei colori e dei profumi di questa stagione. Attrattore culturale e punto di riferimento per la conservazione del patrimonio storico e naturale, il giardino realizzato attorno alle rovine di un'antica città medievale e dichiarato Monumento Naturale dalla Regio-

**L'OASI SI MOSTRA
NEL MOMENTO DEL SUO
MASSIMO SPLENDORE
TANTI I VISITATORI
CHE LA SCELGONO**



La bellezza di Ninfa, foto ARCHIVIO FONDAZIONE ROFFREDO CAETANI

ne Lazio nel 2000, continua a incantare e a trasmettere un senso di assoluta armonia tra gli elementi che lo abitano, dai ciliegi e meli ornamentali che in primavera fioriscono alle varietà di magnolie decidue, betulle, iris palustri, aceri giapponesi, fino ai colori che si accendono tra le rovine medievali.

Un'armonia ricercata sin dalla sua nascita, come ricorda Lauro Marchetti (per 45 anni è stato il direttore dell'oasi situata nel comune di Cisterna) nel suo libro "Memorie di Ninfa" vincitore del Campiello Natura - Premio Venice Gardens Foundation 2025: "La cultura che si respirava, che si sentiva nel giardino era quella che ognuno vorrebbe

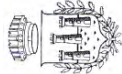
vivere, era il giardino dell'Eden. Da lì sono scaturite delle esperienze incredibili sulla letteratura, la musica, l'arte. Lelia non era giardiniera, ma pittrice. Ha attinto al giardino che abbiamo noi all'interno e poi lo ha trasmesso nella realtà".

L'accesso al Giardino di Ninfa è consentito con prenotazione tramite il sito www.giardinodininfa.eu. Attraverso lo stesso sito, è inoltre possibile prenotare nei giorni stabiliti, la visita al Castello Caetani di Sermoneta e al Parco di Pantanello, nel cuore del quale è situato il Casale "Casa Ninfa" recentemente consegnato alla Lipu dalla Fondazione Roffredo Caetani guidata dal presidente Massimo Amodio, una

scelta effettuata per dare ulteriore forza al progetto di valorizzazione del Parco e delle attività di studio e di ricerca che vi si svolgono.

In questo mese di marzo, Ninfa aprirà il suo ingresso e quindi la passeggiata tra corsi d'acqua, ponti pittoreschi e mille specie di piante e fiori da ogni continente, anche il giorno 22, e poi nel weekend del 28 e 29. La visita all'Hortus Conclusus è inclusa nel percorso delle prime due e delle ultime due fasce orarie giornaliere.

All'ingresso è necessario mostrare il biglietto con QR code, stampato o salvato sul telefono. È disponibile anche in formato Apple Wallet. ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

latinaQuotidiano.it
nati digitali

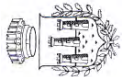
20 MARZO 2026

La prevenzione si muove sul territorio: nuove tappe per la Compagnia Itinerante della Asl di Latina

<https://www.latinaquotidiano.it/prevenzione-muove-territorio/>

Cisterna, torna la campagna itinerante della salute della Asl con screening e consulenze

<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-torna-la-campagna-itinerante/>



CISTERNA, AVVIATI I CONTROLLI DELLA POLIZIA NELLE AREE URBANE

<https://latinatu.it/cisterna-avviati-i-controlli-della-polizia-nelle-aree-urbane/>

ESODO CISTERNESE, LA CITTÀ HA CELEBRATO L'82ESIMO ANNIVERSARIO

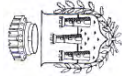
<https://latinatu.it/esodo-cisternese-la-citta-ha-celebrato-l82esimo-anniversario/>

CISTERNA, LA REPLICA DI SANTILLI (PD): "LA FANTASIA DEI NUMERI DI CAVAZZINA"

<https://latinatu.it/cisterna-la-replica-di-santilli-pd-la-fantasia-dei-numeri-di-cavazzina/>

REFERENDUM, IL PD CISTERNA IN PIAZZA PER DIRE NO

<https://latinatu.it/referendum-il-pd-cisterna-in-piazza-per-dire-no/>



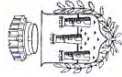
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LA SPUNTA ✓

20 MARZO 2026

Cisterna commemora l'82° anniversario dell'Esodo cisternese

<https://www.laspunta.it/cisterna-commemora-l82-anniversario-dellesodo-cisternese/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



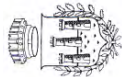
20 MARZO 2026

Sicurezza urbana: controlli straordinari

<https://laziotv.it/cronaca/sicurezza-urbana-controlli-straordinari/>

“Esodo cisternese”: le celebrazioni

<https://laziotv.it/attualita/esodo-cisternese-le-celebrazioni-2/>



IL PD CISTERNA IN PIAZZA PER DIRE NO

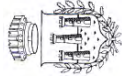
<https://www.cisternanews.it/il-pd-cisterna-in-piazza-per-dire-no/>

“Esodo cisternese”: le celebrazioni

<https://www.cisternanews.it/esodo-cisternese-le-celebrazioni/>

La fantasia dei numeri di Cavazzina e quello strano rapporto con la statua di Salvo D’Acquisto

<https://www.cisternanews.it/la-fantasia-dei-numeri-di-cavazzina-e-quello-strano-rapporto-con-la-statua-di-salvo-dacquisto/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LUNANOTIZIE.it
LATINA IN DIRETTA

20 MARZO 2026

Cisterna Volley si allena per i playoff e recupera Alessandro Fanizza

<https://www.radioluna.it/news/2026/03/cisterna-volley-si-allena-per-i-playoff-e-recupera-alessandro-fanizza/>